Benedetto Alfieri. Architetto di Carlo Emanuele III (Torino 14-16 Oct 10)

Congresso

CALL FOR PAPERS

Convegno internazionale: BENEDETTO ALFIERI (1699-1767) ARCHITETTO DI CARLO EMANUELE III

Una cooperazione fra Bibliotheca Hertziana, Istituto Max Planck per la storia dell'arte (Roma); Ufficio Studi di Venaria Reale - Consorzio «La Venaria reale» (Torino); Politecnico di Torino - DICAS, II Facoltà di Architettura - (Torino); homepage: www.biblhertz.it (ricerche/architettura e potere)

Reggia di Venaria (Torino) 14-16 ottobre 2010

Lingue: italiano, inglese, tedesco, francese.

Consegna delle proposte: 15 aprile 2010

Con un convegno dedicato a Benedetto Alfieri, Primo Architetto di Carlo Emanuele III dal 1739, continua la serie di incontri iniziata nel 2009 con due giornate intitolate Michelangelo Garove, un architetto per Vittorio Amedeo II (Venaria Reale, 11-12 dicembre 2009). I convegni sono dedicati allo studio e alla riflessione sulla vita e opere dei principali architetti attivi per i sovrani sabaudi, ma anche all'approfondimento dello stretto rapporto esistente fra la loro attività e le politiche di questi ultimi in un più ampio discorso di carattere europeo. L'architettura costituì, infatti, uno dei principali mezzi d'espressione di quella che fu una delle più importanti corti dell'Europa dei prìncipi. Quest'anno si vuole affrontare l'opera di Benedetto Alfieri, che è stata oggetto di studi nel tempo, dai saggi iniziali di Giovanni Chevalley (1916), Richard Pommer (1967) e Augusto Cavallari Murat (1968) alla monografia di Amedeo Bellini (1978), dedicata alla sua intera opera, agli studi, a cura di Mirella Macera (1992), sull'attività in Asti e a cura di Paolo Venturoli (1999) sullo scalone delle Segreterie in Torino, fino ai contributi in analisi riguardanti l'architettura in Piemonte (Giuseppe

Dardanello, 2000 e 2001, Paolo Cornaglia, 2004, 2007) o il tema dell'architettura teatrale (Luciano Tamburini, 1983, Daniel Rabreau, 2008). Lo scopo del convegno è di sistematizzare e valorizzare gli studi emersi negli ultimi anni, ridefinendo il profilo di Benedetto Alfieri alla luce degli orientamenti più aggiornati di lettura della particolare congiuntura in cui, nel secolo dell'Illuminismo, l'architettura e la decorazione, con sintesi e tempi differenti, esperiscono e abbandonano la tradizione tardobarocca e rococò per rivolgersi a un rinnovato classicismo.

Come ricorda Amedeo Bellini, l'esperienza progettuale alfieriana sembra legata ad un colto empirismo che rifiuta ogni irrazionalità ma apprezza le forme barocche, accoglie modelli classici (il Pantheon per la Cattedrale di Ginevra) ma elabora al contempo raffinati interni rococò, in una personale interpretazione della convenance. L'architettura di Alfieri è una risposta concreta e lucida a problemi concreti e funzionali, sia distributivi, sia di committenza. Architetto sulla ribalta internazionale Alfieri ha svolto un ruolo importante nell'architettura del pieno Settecento.

In questo quadro si richiedono contributi che esplorino i seguenti temi:

* Architettura dell'Illuminismo in Europa: focus su figure di architetti che - anagraficamente affini ad Alfieri - intervengono nel medesimo contesto a cavallo fra retaggio tardobarocco, rococò e linguaggio classico, proponendo confronti tra soluzioni offerte a fronte di esigenze, tipi architettonici e problemi urbanistici affini.

* Alfieri architetto di Corte: l'attività per Carlo Emanuele III, tra 1739 e 1767, la costruzione della regalità in una capitale già segnata dall'eredità di Juvarra, tra necessità di completamenti e perfezionamento dell'esistente.

* Alfieri e la città: razionalità e trasformazione del tessuto antico a Torino nel contesto del nascente dibattito illuminista sulla struttura della città, nell'emergere delle pubbliche necessità.

* Alfieri e l'architettura teatrale nel XVIII secolo: il Teatro Regio nel dibattito sulla forma della sala teatrale, tra sala a palchetti e sale all'antica.

* Alfieri e l'architettura residenziale e la decorazione d'interni: distribuzione, confort, decorazione raffinata, parametri ineludibili nelle residenze della nobiltà europea

* Alfieri e l'architettura religiosa: il Duomo di Carignano, le facciate delle cattedrali di Vercelli e di Ginevra. Soluzioni diverse, fra eredità tardobarocca, Michelangelo e il Pantheon nel dibattito europeo sul classicismo.

Le proposte (massimo 300 parole) vanno inviate assieme ad un breve CV e all'elenco delle principali pubblicazioni o ambiti di ricerca entro il 15 aprile 2010 indicando come oggetto cfp*Alfieri al seguente indirizzo di posta elettronica: cfp*architettura@biblhertz.it.

****

CALL FOR PAPERS

International Conference: BENEDETTO ALFIERI (1699-1767) ARCHITETTO DI CARLO EMANUELE III

A collaborative project of the Bibliotheca Hertziana, Max Planck Institute for Art History (Rome), the Ufficio Studi di Venaria Reale - Consorzio "La Veneraria reale" (Turin) and the Politecnico di Torino - DICAS, Department of Architecture (Turin); homepage: www.biblhertz.it (Research /Architettura e Potere)

Location: Reggia di Venaria (Turin) 14-16 October 2010

Languages: Italian, English, German, French

Deadline for paper proposals: 15 April 2010

The upcoming conference dedicated to Benedetto Alfieri, First Architect to Carlo Emauele III di Savoia 1739-1767, is a continuation of the conference series initiated in 2009 with Michelangelo Garove, un architetto per Vittorio Amedeo II (Venaria Reale, 11-12 December 2009). The series focuses on the life and works of the principal architects active for the Savoy monarchs, and also intends to investigate the close relationship that existed between their activity and the policies of their patrons within a broader discussion that is European in character. Architecture was indeed one of the principal means of expression for what was then certainly one of the most important European noble courts. This year's focus is Benedetto Alfieri, an architect who emerges in the historiography of the twentieth century starting with the essays of Giovanni Chevalley

(1916), Richard Pommer (1967) and Augusto Cavallari Murat (1968), the monographic study by Amedeo Bellini (1978) dedicated to his entire oeuvre, the books edited by Mirella Macera (1992) on his activity in Asti and by Paolo Venturoli on the restoration of the staircase of the Segreterie in Turin, and analytical contributions on architecture in the Piedmont region (by Giuseppe Dardanello, 2000 and 2001; Paolo Cornaglia, 2004, 2007) and theater architecture (by Luciano Tamburini, 1983; Daniel Rabreau, 2008). The scope of the planned conference is to assess the current state of research and develop upon it, redefining Alfieri's artistic profile in light of the latest orientations in the interpretation of the particular circumstances in which architecture and decoration, with different rhythms and syntheses, passed through and left behind the late Baroque and Rococò tradition during the century of the Enlightenment, turning towards a renovated classicism.

As Amedeo Bellini observed, Alfieri's architectural experience seems tied to a cultivated empiricism that rejected all irrationality while at the same time valuing Baroque forms, and that welcomed classical models (e.g., the Pantheon for the Geneva cathedral) while simultaneously developing refined Rococò interiors, all in a highly personalized expression of convenance. Alfieri's architecture is a clear and concrete response to concrete and functional challenges regarding both spatial organization and patronage. As an architect on the international stage, Alfieri played a significant role in the architectural panorama of the mid-eighteenth century.

Within this framework, contributions are invited that explore the following themes:

- Enlightenment architecture in Europe: focusing on architects contemporary with Alfieri, who worked in the same context straddling the late Baroque and Rococò legacy and the classical idiom, and proposing comparisons between solutions offered as a response to similar requirements, architectural typologies or town planning problems.

- Alfieri as Court architect: activity for Carlo Emanuele III between 1739 and 1767, the construction of the magnificence of a capital that was imprinted with Juvarra's legacy, between the necessity for completion and the perfection of the extant.

- Alfieri and the city: rationality and transformation of the ancient urban fabric of Turin in the context of the emerging Enlightenment debate on the design of the city in the wake of the appearance of "public needs".

- Alfieri and theatre architecture in the 18th century: the Teatro Regio within the debate on theater design, from sala all'italiana

or a palchetti to sala all'antica.

- Alfieri and domestic architecture and the decoration of interiors: distribution, comfort, refined decoration, the unavoidable parameters of the residences of the European nobility.

- Alfieri and religious architecture: the cathedral of Carignano, the facades of the cathedrals of Vercelli and Geneva. Differing solutions, from the late Baroque legacy, to Michelangelo and the Pantheon, within the European debate on Classicism.

The proposals (maximum 300 words) should be sent together with a brief CV and a list of one's principal publications or research fields by 15 April 2010, indicating cfp*Alfieri as the subject, to the following email address: cfp*architettura@biblhertz.it.

--

Quellennachweis:

CFP: Benedetto Alfieri. Architetto di Carlo Emanuele III (Torino 14-16 Oct 10). In: ArtHist.net, 03.03.2010. Letzter Zugriff 01.07.2025. <https://arthist.net/archive/32449>.